

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 130

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BACINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

LA PIU' ALTA GIUSTIZIA SOCIALE DI MUSSOLINI IN ATTO

La proprietà immobiliare concorrerà con un miliardo al nuovo prestito redimibile 5 per cento

Le norme che regoleranno la geniale operazione finanziaria destinata a valorizzare la Vittoria ed il nuovo Impero Coloniale

ROMA, 6 ottobre
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R.D.L. 5 ottobre 1933-XIV, N. 1745, concernente l'emissione di un prestito redimibile 5 per cento e l'applicazione di una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare per il servizio del prestito medesimo:

Per valorizzare la Vittoria

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, visto l'art. 3, N. 2 della legge 31 gennaio 1924, N. 100; ritenuta l'urgente necessità di provvedere alla emissione di un nuovo prestito pubblico per valorizzare la Vittoria conseguita in A.O. o per procurare i mezzi necessari a garantire la sicurezza nazionale; ritenuta altresì l'urgente necessità di assicurare il servizio e la estinzione di tale prestito; visto il testo unico delle leggi per l'imposta sui redditi di R.M. approvato con R.D. 24 agosto 1927, N. 4021 e successive modificazioni; e la legge 26 gennaio 1935, N. 2136 istitutiva dell'imposta sui fabbricati e successive modificazioni; visto il R.D. 9 dicembre 1923, N. 2722, visto la legge 6 giugno 1930, N. 1211; sentito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e del Ministro per le Finanze di concerto con il Ministro per la Grazia e Giustizia; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 - E' autorizzata l'emissione di un prestito redimibile da iscriverci nel Gran Libro del Debito Pubblico, fruente dell'interesse annuo di lire cinque p. o. per ogni cento lire di capitale nominale, a partire dal 1. gennaio 1937-XV, e scade da ogni imposta presente e futura, pagabile nel Regno e nelle Colonie a rate semestrali posticipate scadenti il 1. gennaio ed il 1. luglio di ogni anno.
Il prestito sarà ammortizzabile nel periodo di 25 anni, a decorrere dal 1. gennaio 1934-XVI.

L'ammortamento del prestito, con raddoppio nel precedente comma avvertito, secondo il piano allegato al presente Decreto, mediante rimborso per sorteggi annuali;

Art. 2 - I titoli del prestito emesso con il presente Decreto saranno offerti in pubblica sottoscrizione al prezzo di emissione pari al valore nominale con le norme che verranno stabilite con Decreto dal Ministro per le Finanze.
A tale sottoscrizione sono peraltro tenute le persone fisiche e gli enti di qualsiasi natura che siano possessori di terreni e di fabbricati situati nel Regno, salvo le eccezioni stabilite dall'articolo successivo.

Le eccezioni

Art. 3 - Non sono tenuti alla sottoscrizione:

- 1) Lo Stato, per tutti i suoi beni, compresi quelli destinati a Volontarie della Corona; le amministrazioni dirette dallo Stato; gli Enti esteri per i beni che essi possiedono nel Regno.
- 2) Il Partito Nazionale Fascista e gli Enti e le Opere di esso dipendenti.
- 3) Le Provincie ed i Comuni.
- 4) Gli Istituti ed Enti di beneficenza ed aventi scopi fini assistenziali, legittimati o costituiti e riconosciuti.
- 5) Gli Istituti pubblici di Istruzione, i Corpi scientifici, le Accademie e le Società letterarie, letterarie, scientifiche aventi scopi esclusivamente scientifici, la Società «Dante Alighieri», la Croce Rossa, la Lega Navale Italiana.
- 6) Gli enti ecclesiastici aventi scopi di culto o di beneficenza.
- 7) Gli enti e gli Istituti per le case popolari, per le case degli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, le cooperative edilizie autorizzate a fruire del contributo dello Stato.

Art. 4 - Sono tenuti alla sottoscrizione, di cui ai precedenti art. 2, e 3, le ditte, persone fisiche od enti quali risultano in ciascun articolo dei ruoli della imposta sui terreni e di quelli sui fabbricati pubblicati nell'anno 1931-XV e seguenti per il tributo dell'anno stesso. Tuttavia, quando i ruoli degli enti, o sia dimostrata dagli interessati, che le ditte o società non sono tenute al rimborsamento, come tenuti questi ultimi alla sottoscrizione.

Agli effetti dell'applicazione del presente articolo, le ditte debbono essere considerate per se stessi quali risultano da ciascun articolo di ruolo, indipendentemente dai cumuli di redditi che per le ditte stesse o per i singoli componenti di essa possono verificarsi con altri articoli di ruolo.

Gli elementi di valutazione

Art. 6 - La somma che ciascun possessore di beni immobili è tenuto a sottoscrivere al Prestito è stabilita nella misura del 5 per cento del valore dell'immobile. La valutazione è eseguita sulla base degli estimi o dei redditi risultanti dai ruoli delle imposte fondiaria per il 1927-XV.
Per i terreni e fabbricati indicati nell'art. 5, la valutazione è eseguita sulla base degli estimi e dei redditi gli risultanti da normali e definitivi atti di accertamento ai fini delle rispettive imposte dirette; in mancanza, si provvede ad appositi accertamenti del reddito.

Per gli investimenti in opere non ultimato o non ancora suscettibili di reddito, si tiene conto dello stesso investito e dei prezzi correnti alla data del presente Decreto.

Art. 7 - La valutazione del valore dei beni immobili è indicata all'articolo precedente è eseguita:
1) Per i terreni, sulla base dell'estimo catastale soggetto ad assoggettabilità alla imposta fondiaria, moltiplicato per coefficiente fisso di 3,60 e capitalizzato al tasso del 100 per 100 per 100.

2) Per i fabbricati, sulla base del reddito imponibile soggetto ad assoggettabilità alla relativa imposta capitalizzata al tasso del 5 per cento.

Art. 8 - Dal valore dei beni immobili, valutato nei modi stabiliti del presente Decreto, i sottoscrittori hanno il diritto di chiedere la detrazione dell'ammontare dei redditi ipotecari gravanti i beni stessi, nella somma effettiva dovuta alla data del 1. gennaio 1937 XV alla seguente condizione:
1) che l'ipoteca sia stata regolarmente iscritta anteriormente alla data del presente Decreto;

2) che sia dimostrata l'inerenza della ipoteca agli immobili ai quali si riferiscono le partite catastali riguardanti ciascuna ditta iscritta nei ruoli delle imposte fondiarie;

3) che il reddito derivante dai redditi suddetti risulti accertato o denunciato agli effetti della imposta di R. M.

Le domande debbono essere presentate, a pena di decadenza, agli uffici delle Imposte territorialmente competenti entro due mesi dalla pubblicazione del presente Decreto.

Art. 10 - E' istituita, a decorrere dal 1. gennaio 1937 XV e per la durata di 25 anni, una imposta straordinaria immobiliare. Sono soggetti alla detta imposta i possessori di terreni e di fabbricati indicati agli art. 2, 3 e 4, salvo le esenzioni di cui all'art. 3.
Il provento della imposta straordinaria immobiliare è devoluto ad assicurare il servizio degli interessi e dell'ammortamento del prestito autorizzato dall'art. 1 del presente Decreto.

Art. 11 - Nella prima applicazione della imposta straordinaria immobiliare la determinazione della detta imposta è eseguita secondo le disposizioni degli articoli 4, 5, 6 e 9 del presente Decreto.
Art. 12 - E' imposta applicabile nella misura annua del 3,60 per 1000 dei valori immobiliari valutati secondo le norme degli art. 6, 7 e 8 del presente Decreto.

Il 90 p. c. di anticipazione

Per le sottoscrizioni disposte dal presente Decreto, l'Istituto di Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni fino al 90 per cento dell'ammontare rispettivo, all'interesse annuo non superiore al 5 per cento, comprese le spese e le commissioni.

Per tali sottoscrizioni anche gli Istituti di Credito e le Banche di Credito, nonché gli altri Istituti di credito che saranno designati con Decreto del Capo del Governo, potranno concedere prestiti ed anticipazioni al tasso massimo di interesse sopra indicato ed a tutto le altre condizioni previste dal presente Decreto.

Crediti ed anticipazioni debbono essere concessi solo su domanda del titolare dell'ufficio della imposta con certificato dell'ufficio della imposta componente recante l'instestazione completa della ditta, gli estremi della iscrizione a ruolo, la quota di sottoscrizione stabilita.

Lo somme debbono essere dall'Istituto versate all'istituto delle imposte dirette che ha incaricato della riscossione della quota contro quietanza da utilizzarsi per il ritiro del certificato provvisorio, secondo quanto è disposto dal successivo art. 20.

Per tutti gli atti inerenti alle operazioni di credito sopraccennate e relative rinnovazioni, in sostituzione delle imposte di registro o di bollo o surrogatorie, si applica la tassa fissa di bollo di L. 1 da corrispondersi sul primo atto delle operazioni medesime.

Art. 18 - Per la risoluzione dello controverso per l'applicazione del presente Decreto valgono le norme vigenti per l'imposta sui redditi dei fabbricati. Ora, in dipendenza dell'accoglimento dei ricorsi degli interessati debba procedersi alla restituzione di quote di sottoscrizione, ad essa si provvederà insieme con i relativi interessi a favore del sottoscrittore, ovvero dell'Istituto sovrintendente, con le norme stabilite per la restituzione delle quote d'imposta riconosciute indebitate.

Norme per la riscossione delle sottoscrizioni
Art. 17 - Per la riscossione dei ruoli speciali di sottoscrizione e dei ruoli della imposta straordinaria immobiliare si applicano le norme contenute nelle leggi vigenti per la riscossione delle imposte dirette, con presa quelle concernenti sanzioni punitive a carico dei contribuenti morosi.

Il versamento delle quote di sottoscrizione può essere fatto direttamente in tesoreria per disposizioni dell'Intendente di Finanza, sia d'ufficio che su domanda del contribuente.

uffici distrettuali delle imposte dirette. Questi, trascorso il termine stabilito dall'ultimo comma dell'art. 8, compileranno ruoli speciali riscuotibili in sei rate bimestrali eguali.

Art. 14 - Agli uffici delle imposte dirette spetta la determinazione dello somma da sottoscrivere anche in confronto dei possessori di immobili indicati all'art. 5. L'accertamento dei redditi da prendersi a base della determinazione suddetta è eseguito secondo le norme vigenti per la imposta sui fabbricati, a meno che per i terreni i redditi estimi non risultino già definitivamente valutati dagli organi competenti.

Ai fini dell'applicazione del presente articolo, i possessori dei beni immobili indicati all'art. 5 debbono presentare apposita dichiarazione ai competenti uffici delle imposte dirette entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Decreto.

Per tali dichiarazioni si applicano le norme e penalità del R. D. 17 settembre 1931, N. 1098 art. 15.

Art. 20 - Avvenuto l'interale pagamento dello quale iscritto a ruolo e sulla base della quietanza dell'istituto a cui si riferisce il titolo, l'istituto rilasciando al possessore della quietanza stessa, provio il conguaglio degli interessi, su un certificato provvisorio da commutare poi in titolo definitivo.

Quando il versamento è eseguito da un Istituto di credito a sensi dell'art. 15, il certificato provvisorio ed il titolo definitivo debbono essere consegnati all'Istituto stesso, il quale ha su di essi garanzia reale fino alla estinzione della sovvenzione concessa.

I sottoscrittori al prestito redimibile possono ottenere il riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare, istituita con l'art. 10, a condizione che il pagamento dell'imposta restituita venga eseguito con titoli del prestito stesso.

Le modalità e condizioni saranno determinate con Decreto del Ministro per le Finanze.

Art. 21 - Al prestito autorizzato col presente Decreto sono estese tutte le disposizioni di legge che regolano il Gran Libro ed il servizio del Debito pubblico, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel Decreto stesso.

Tutte le operazioni esenti da gravami fiscali
Art. 22 - Le ricevute, i certificati provvisori ed i trasferimenti di essi titoli definitivi da emettersi in dipendenza del presente Decreto, sono esenti da ogni tassa di registro e bollo e di concessione governativa. Parimenti tutti gli atti e documenti, comunque necessari per la detta operazione, sono esenti da tassa di

bollo e di concessione governativa o, ove occorra la registrazione, questa sarà eseguita gratuitamente.

Le inserzioni e gli avvisi riguardanti la presente operazione sui giornali o rivista sono esenti da qualsiasi tassa. Sono parimenti esenti dal pagamento di qualsiasi tassa o diritto le affissioni di manifesti destinati a diffondere nel pubblico la notizia della presente operazione o dello suo condizioni.

Alla affissioni stesse si applicano le disposizioni concernenti gli atti dello pubblico amministrazioni o di manifesti elettorali.

La spedizione dei certificati provvisori o dei titoli definitivi, anche se occorre l'intervento delle filiali della Banca d'Italia, sarà effettuata in franchigia, salva l'osservanza delle formalità che verranno a tal uopo stabilite.

Art. 23 - Con Decreti Reali, su proposta del Ministro per le Finanze, saranno emanate tutte le norme complementari integrative e regolamentari per l'attuazione del presente Decreto e saranno stabilite le caratteristiche dei nuovi titoli e la loro ripartizione in tagli.
Art. 24 - E' autorizzata l'iscrizione, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, delle somme occorrenti per la fabbricazione, l'emissione, la consegna dei certificati provvisori o dei titoli definitivi, considerati in quanto Decreto ed in genere per tutte le spese dipendenti dalla presente operazione.

Art. 25 - Con Decreti del Ministro per le Finanze, saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti in dipendenza della attuazione del presente Decreto.
Art. 26 - Il presente Decreto entrerà in vigore dalla data della

sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno o sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro per le Finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Il piano d'ammortamento

Piano di ammortamento per la estinzione di un miliardo di capitale in 25 anni, al saggio del 5 per cento.

Anno 1938	capitale da estinguere annualmente 20.000.000.
Anno 1939	20.000.000;
Anno 1940	25.000.000;
Anno 1941	25.000.000;
Anno 1942	25.000.000;
Anno 1943	25.000.000;
Anno 1944	30.000.000;
Anno 1945	30.000.000;
Anno 1946	30.000.000;
Anno 1947	30.000.000;
Anno 1948	35.000.000;
Anno 1949	35.000.000;
Anno 1950	35.000.000;
Anno 1951	40.000.000;
Anno 1952	40.000.000;
Anno 1953	45.000.000;
Anno 1954	45.000.000;
Anno 1955	50.000.000;
Anno 1956	50.000.000;
Anno 1957	55.000.000;
Anno 1958	55.000.000;
Anno 1959	60.000.000;
Anno 1960	60.000.000;
Anno 1961	65.000.000;
Anno 1962	70.000.000.

Il decreto sulla riduzione dei dazi doganali

ROMA, 6 ottobre
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto del Capo del Governo concernente le riduzioni dei dazi doganali su merci a largo consumo e le modificazioni al regime doganale di talune altre merci in relazione con la nuova situazione monetaria e dei prezzi.

Riunioni Corporative

ROMA, 6 ottobre
Il Comitato Corporativo Centrale è convocato alle ore 16 del giorno 19 a Palazzo Venezia.
La Corporazione della bietaia e dello zuccherio è convocata al Ministero delle Corporazioni il giorno 22 alle ore 16.

Oggi si riaprono le Borse

ROMA, 6 ottobre
Con domani mercoledì 7 ottobre riaprono le Borse.
Da domani sarà anche quotato il nuovo Redimibile 5 per cento.

L'omaggio al Duca d'uno scrittore tedesco

ROMA, 6 ottobre
Il Duca ha ricevuto il dott. Viero Meyer-Eckhardt, scrittore tedesco, che gli ha fatto omaggio di un suo volume di novelle.

Il ragguglio aureo della lira in rapporto alla sistemazione monetaria mondiale

ROMA, 5 ottobre
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente D. L. 5 ottobre 1933-XIV, N. 1764 recante modificazioni al R. D. L. 21 dicembre 1927-VI, N. 2935:

- 1) Il valore intrinseco della lira italiana è raggugliato a gr. 4.677 di oro fino per ogni 100 lire di valore nominale.
- 2) Con Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e del Ministro per le Finanze, sentito il Consiglio dei Ministri, il valore della lira italiana di cui all'art. 1 potrà essere diminuito fino a concorrenza di una ulteriore quota del 10 per cento.
- 3) I biglietti della Banca d'Italia, nonché i biglietti di Stato e monete metalliche continuano avere nel Regno, Colonie e Possedimenti

il loro pieno valore legale. Nulla è innovato in ordine al potere liberatorio di tale valuta, né in riguardo all'obbligo delle Casse Pubbliche e di ogni riguardo di riceverne nel Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti come monete legali, nonostante ogni convenzione contraria.

4) La Banca d'Italia è autorizzata a computare a suo attivo in lire italiane, sulla base aurea fissata dall'art. 1 del presente Decreto, tutte le sue riserve in oro e in divise esistenti alla data del 30 settembre 1933-XIV.

Le plusvalenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve della Banca vanno accreditate allo Stato.

5) Con Decreti Reali, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e per il Ministro delle Finanze potranno essere soppresse, in tutto e in parte, le

disposizioni in materia di movimenti di capitale e scambi con l'estero, emanate in base al R. Decreto legge 29 settembre 1931 IX, N. 1207, nonché contenute in successivi provvedimenti legislativi.

6) Con Decreti Reali, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e il Ministro delle Finanze, sentito il Governatore della Banca d'Italia, saranno emanate le norme integrative e di attuazione del presente R. D. L.

7) Il presente Decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro per le Finanze è autorizzato alla presentazione del relativo D. L.

Energiche disposizioni per impedire l'inasprimento del costo della vita

ROMA, 6 ottobre
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente D. L. 5 ottobre 1933-XIV, N. 1746 concernente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita.

Gli organi chiamati a vigilare

1) E' vietato vendere merci di qualsiasi natura a prezzi superiori a quelli che per le vendite all'ingrosso ed al minuto, sono fissati dal Comitato Centrale di vigilanza sui prezzi e dai Comitati interindustriali provinciali, di cui all'art. 9 del presente decreto.

Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa o altrimenti risultino correnti sul mercato nel mese di settembre 1933-XIV.

2) La vigilanza sui prezzi delle merci è affidata al Comitato Centrale avente sede presso il Direttore del P. N. F. presieduto dal Segretario del P.N.F. o da persona da lui delegata e composto di un rappresentante di ciascuna delle amministrazioni dell'Istituto, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste, delle Finanze, delle Comunicazioni, della Stampa e Propaganda, del Sottosegretario Scambi e Valute, dell'Istituto Centrale di Statistica e di ciascuna delle Confederazioni fasciste degli Agricoltori, degli Industriali, dei Commercialisti, dei Lavoratori dell'Industria, commercio e dell'Agricoltura, dei datori di lavoro e dei lavoratori dello stesso del Credito e delle Assicurazioni, dei professionisti ed artisti

e dell'Ente nazionale della Cooperazione, il Comitato Centrale ha alla sua dipendenza i Comitati interindustriali costituiti in ciascuna provincia e composti del Segretario Federale, presidente, di un delegato del Profetto della Provincia, del Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa o di un rappresentante di ciascuna delle locali organizzazioni sindacali interessate.

Affitti, luce e gas non devono aumentare

Potranno soltanto, in casi di comprovata necessità, essere ammesse variazioni di prezzi che siano giustificati da effettivi aumenti verificatisi nel costo delle materie prime e dei prodotti impiegate o siano connesse alla produzione ed al mercato.

3) Per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore del

Un'imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle Società commerciali

presente decreto, non potrà essere aumentato il prezzo delle locazioni degli immobili adatti a qualunque uso, destinati a dei fondi rustici, anche se altri inquilini o affittuari succedano nel godimento dell'immobile. Per lo stesso periodo di tempo gli affittuari non potranno aumentare i prezzi applicati al 1° settembre XIV.

Omni patto con il quale sia convenuto un prezzo superiore a quello corrisposto alla data dell'entrata in vigore del presente decreto è nullo di pieno diritto.

Il conduttore, entro un anno dalla fine della locazione, può ripetere quanto abbia corrisposto in eccedenza.

4) Per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto nessun aumento potrà essere apporato ai prezzi vigenti alla suddetta data, per le forniture di acqua, di energia elettrica o di gas per qualunque uso, nonché alle tariffe vigenti per i servizi pubblici di trasporto di persone e di cose gestiti da enti autonomi provinciali, comunali o consorziati.

Con decreto del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le Corporazioni su richiesta dell'amministrazione statale cui compete il controllo sulle tariffe e prezzi si quali si riferisce il comma precedente, è sentito il Comitato Centrale di cui all'art. 2 del presente decreto, potranno, in considerazione di circostanze eccezionali, essere consentite deroghe al divieto stabilito nel suddetto comma nei limiti giustificati da tali circostanze.

Disposizioni per gli alberghi e pensioni

Art. 5. Fino al 31 dicembre 1936 nessun aumento potrà essere apporato ai prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande praticate alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Fino alla stessa data dovrà essere continuato il servizio buoni di alloggio della Federazione Nazionale Fascista di Alberghi e Turismo, alle condizioni attualmente vigenti. Per gli anni 1937-38 saranno fissati dal Ministero per la Stampa e la Propaganda i prezzi che gli alberghi, le pensioni e le locande dovranno obbligatoriamente praticare nei limiti del massimo e del minimo che detto Ministero indicherà. Con R. D. su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda, saranno emanate le norme per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo e per la disciplina del suddetto servizio dei buoni d'albergo.

Severissime penalità ai contravventori

Chiunque violi i divieti stabiliti dagli articoli 1, 4, 5 del presente decreto è punito con l'ammenda fino a lire 10.000 e nei casi più gravi con l'arresto fino ad un anno.

Il processo verbale di contravvenzione deve essere rimesso entro 24 ore al Pretore, il quale procede, sempre a giudizio direttissimo, nel termine di 5 giorni dalla ricezione del verbale.

La citazione deve essere notificata all'imputato almeno due giorni prima dell'udienza fissata per il dibattimento.

A giudizio si applicano le disposizioni degli articoli 603, 604, 605, del codice di procedura penale.

A carico dei conduttori di alberghi, pensioni e locande che non osservino le disposizioni dell'art. 5, del presente decreto, oltre alle pene previste dal comma 1, sarà applicata, con decreto del Prefetto della Provincia, la sospensione dell'esercizio da 5 a 30 giorni.

Contro gli accaparratori

Chiunque accaparrerà merci oltre le normali esigenze della propria attività agricola, industriale o commerciale, in modo e quantità tali da ragionevole aumento di prezzi nei mercati giustificabili dalle condizioni del mercato o da turbare in altra maniera il mercato, è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa fino a lire 10.000.

Con decreto del Ministro per le Corporazioni, di concerto con gli altri Ministri interessati è sentito il Segretario del P.N.F., presidente del Comitato centrale di vigilanza, sui prezzi potranno essere emanate le istruzioni necessarie per l'applicazione degli art. 1 e 2 del presente d.l. ed in particolare modo potranno essere indicati per alcune categorie di merci i limiti massimi delle variazioni da ammettersi ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2.

Il Segretario del P.N.F., presidente del comitato centrale di vigilanza sui prezzi di cui all'art. 2 del presente d.l. d'intesa con i Ministri interessati, potrà disporre accioglimenti circa la giacenza di merci presso aziende, magazzini e stabilimenti.

Italia e Estonia riprendono gli scambi

ROMA, 6 ottobre. Oggi il Ministro degli Affari Esteri, Ciano, Galeazzo Ciano e il signor Rudolf Mikvits, direttore aggiunto al Ministero estone degli Affari Esteri, hanno firmato un accordo per riprendere e regolare i commerci commerciali tra l'Italia e l'Estonia ed il pagamento relativo.

ROMA, 6 ottobre. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 6 ottobre 1936, XIV. n. 1744, concernente la istituzione di una imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle società commerciali.

A decorrere dall'esercizio sociale in corso, alla data di entrata in vigore del presente Decreto, oltre l'imposta di R. M. sui redditi propri delle società commerciali di qualsiasi specie, comprese le società cooperative ed in genere tutti gli enti che abbiano fini industriali o commerciali, escluse le aziende municipalizzate, sarà applicata sui redditi distribuiti una imposta straordinaria progressiva.

5 per cento sulla parte di redditi distribuiti oltre il 6 e fino al 7 per cento per capitale versato e delle riserve risultanti dal bilancio; 10 per cento sulla parte di redditi distribuiti oltre il 7 e fino all'8 per cento; 25 per cento sulla parte di redditi distribuiti oltre l'8 e fino al 10 per cento; 35 per cento sulla parte di redditi distribuiti oltre il 10 e fino

al 12 per cento; 60 per cento sulla parte di redditi distribuiti che supera il 12 per cento.

Se negli ultimi tre esercizi sociali siano stati distribuiti utili superiori al 6 per cento, saranno soggetti alla imposta straordinaria progressiva stabilita dal presente articolo solo gli utili eccedenti la media del triennio, nella misura fissata per ciascuna scaglione. Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano ad ogni distribuzione di redditi o di riserva e ad ogni attribuzione di utili o di benefici ai soci sotto qualsiasi forma eseguita.

Le disposizioni dei precedenti articoli non si applicano per gli utili distribuiti derivanti da attività esplicite dalle società commerciali nelle Colonie a mezzo di proprie filiali o succursali, sempre che le società stesse conservino gestioni distinte ed in ogni caso producano all'ufficio delle imposte regolari contabilità correlate da ogni elemento probatorio necessario alla ripartizione e separazione dei redditi.

Con l'attuazione del presente Decreto cessano di aver vigore le disposizioni contenute negli art. 1 e 7 del R. D. L. 5 settembre 1935 n. 1613 convertito nella Legge 26 marzo 1936 n. 573.

I fondi di riserva speciale vincolati, già costituiti ai sensi del citato Decreto, rimangono tali fino allo scadere dei termini dal Decreto stesso stabiliti. Essi sono però computati nella determinazione delle riserve di bilancio indicate nel comma primo dell'articolo 1.

L'imposta del 10 per cento, stabilita dall'art. 1 del R. D. L. 7 settembre 1935 n. 1627 convertito nella Legge 13 gennaio 1936 n. 76, colpisce la parte di redditi effettivamente attribuita ai soci dopo la applicazione dell'imposta straordinaria stabilita dal precedente art. 1.

Per l'attuazione del presente Decreto sono applicabili le norme vigenti per l'imposta di R. M., comprese le sanzioni comminate dal R. D. 17 settembre 1931 n. 1608.

Il Duce inaugurerà la litoranea libica la più lunga e interessante strada del mondo

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto S. E. Italo Balbo, Governatore Generale della Libia, il quale gli ha riferito sul progresso dei lavori per la grande litoranea libica che, con il percorso di 2000 km, andrà dal confine tunisino al confine egiziano.

Il Duce ha accolto l'invito di inaugurare, quando sarà ultimata, questa che sarà una delle più lunghe ed interessanti strade del mondo.

Un lutto nazionale per l'Ungheria

La morte di Giulio Gömbös provato amico dell'Italia fascista

MONACO DI BAVIERA, 6 ottobre. Il Presidente del Consiglio ungherese, Giulio Gömbös, che si trovava da tempo in un sanatorio presso Mosca, è morto stamane per un attacco di urticaria.

La Nuova e l'Opera dello Scomparso

Il Presidente del Consiglio, Generale Giulio Gömbös, era figlio di un maestro elementare.

Nato il 26 dicembre 1886 a Nagytetyen Chegi, piccolo villaggio entrò a 14 anni nella scuola alle viglie ufficiali. Durante la guerra fu ferito.

Nel luglio 1918, con la pubblicazione di un memoriale dal titolo: «Che c'è da fare?», scelse richiamare l'attenzione dei centri dirigenti sulla sua persona, illustrando la minacciate rivoluzioni. Dopo il crollo della cesarea Monarchia, organizzò un'attività controrivoluzionaria, e durante il periodo bolscevico fu nominato segretario di Stato, per l'Esercito nel gabinetto controrivoluzionario di Szeged. Con la vittoria controrivoluzionaria in Ungheria, Gömbös fu eletto deputato nel 1920.

Egli difese specialmente le richieste agrarie. Spiegò una debole attività per eritare il ritorno dell'ex Re Carlo sul suolo ungherese. Nel 1923 lasciò il partito unitario del conte Bethlen, perché malcontento dei risultati della riforma agraria e della concessione di crediti valorizzati alle banche.

Allora costituì il cosiddetto partito nazionale radicale, con un programma intransigente, in cui delineò nuovamente i desiderata agrari. Dopo cinque anni di attività all'opposizione, si riconciliò col partito unitario per dare così luogo all'unione di tutte le forze nazionali. Fu nominato da prima segretario di Stato, e nel novembre 1929 Ministro della difesa nazionale.

Un sincero amico dell'Italia

Davanti i tre anni in cui rese tale discarico, si tenne sempre lontano da ogni attività politica dedicandosi esclusivamente all'incremento delle. Honveds ungheresi. Nel settembre 1932 Gömbös assunse il portafoglio della guerra.

Strinse anche più i legami di amicizia della sua Patria con l'Italia, del cui Capo fu sempre un ammiratore entusiasta. Nei suoi frequenti viaggi a Roma, confermò l'insistentissima comunanza di direttive fra i governi ungherese ed italiano. Firmò in Roma il 17 marzo 1934, col Duce ed il compianto cancelliere Dollfus, i noti protocolli. Nelle relazioni politiche dell'aprile 1934 il suo partito ebbe una netta prevalenza ed egli rimase a capo del governo con un cresciuta autorità.

Il cordoglio in Ungheria

BUDAPEST, 6 ottobre. In seguito alla morte del Presidente Gömbös, il gabinetto ha presentato le dimissioni al Reggente Horty.

Il Reggente ha iniziato subito le consultazioni ricevendo il sostituto presidente del consiglio, Daranyi.

Oggi stesso riceverà il cardinale Seredy, i presidenti delle due Camere, l'ex presidente del consiglio, Bethlen, e due custodi del partito dell'unità nazionale, il deputato Eckardt, capo del partito dei piccoli possidenti.

La notizia della morte del Presidente del Consiglio, Gömbös, diffusasi fulmineamente, ha suscitato profondo dolore a Budapest ed in tutta l'Ungheria.

Gli uffici pubblici e moltissime abitazioni private hanno esposto la bandiera a lutto. La Radio ha sospeso per oggi le trasmissioni e tutti i pubblici locali rimarranno chiusi. La salma sarà trasportata a Budapest, dove sabato o domenica avranno luogo i funerali.

Le estreme onoranze all'eminento statista e valoroso soldato saranno una manifestazione di lutto. Il popolo ungherese, in Giulio Gömbös vedeva il ricostruttore della Nazione, attraverso una saggia politica interna ed una lungimirante politica estera che ha assicurato preziose amicizie e forti appoggi all'Ungheria.

Alla Presidenza del Consiglio si sono recate a presentare le condoglianze i membri del corpo diplomatico e fra i primi il Ministro d'Italia.

Le condoglianze dell'Italia

BERLINO, 6 ottobre. Appena conosciuta la notizia della morte del Presidente del Consiglio ungherese, generale Gömbös, il R. Ambasciatore d'Italia, S. E. Attilio si è recato alla Legazione di Ungheria per esprimere le sue condoglianze. Durante la notte sono giunti a Monaco il Ministro ungherese dell'Istruzione, Homan, ed il presidente della camera ungherese.

Stasera la salma partirà per Budapest

Monaco di Baviera, 6 (notte). Nel pomeriggio di oggi sono stati concretati fra le autorità ungheresi e quelle tedesche gli accordi inerenti alle onoranze funebri per S. E. Gömbös. Domattina la salma verrà trasportata nell'aula funebre del Palazzo Reale di Monaco, trasformata in camera ardente. Nel pomeriggio avrà luogo la solenne benedizione della salma alla quale assisteranno, fra

I lavori di Ginevra non hanno più interesse

GINEVRA, 6 ottobre. I lavori della Società delle Nazioni ed i colloqui politici di Ginevra hanno perduto completamente ogni interesse e la stampa in modo quasi unanime si astiene ormai dal fare commenti.

Anche i resoconti sono ridotti in limiti molto ristretti. Prima di partire, Berdos si è incontrato col rappresentante della Jugoslavia, Beric.

Vi sono stati inoltre colloqui tra il Ministro degli Esteri di Turchiya, Ruschdy Aras e quello della Romania, Antonescu, e del rappresentante della Jugoslavia, Beric.

Stamane nella seconda commissione dell'assemblea, questioni economiche, hanno parlato vari oratori, fra i quali il rappresentante della Olanda, Van Lanschot, il quale ha affermato che i provvedimenti notati di questi giorni dovrebbero essere seguiti dall'abolizione degli ostacoli al libero commercio e soprattutto del controllo sulle divise. L'Olanda è pronta a togliere tutti questi ostacoli.

Il patto franco-russo nei giudizi d'un ex-ministro belga

BRUXELLES, 6 ottobre. L'ex Ministro Sap ha pronunciato a Roulers un discorso politico, in cui ha arguito che tutti i belgi abbandonino i vecchi partiti per far fronte comune contro il comunismo.

L'oratore ha posto in rilievo l'opposizione dei fiamminghi al progetto d'organizzazione militare sulla frontiera orientale, come diretto unilateralmente contro la Germania, menzionando che: «La Francia è diventata una frontiera pacifica. Sap ha concluso, dicendo che i fiamminghi si vogliono che il Belgio sia capace di difendersi sia contro i francesi, come contro i tedeschi».

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 6 ottobre. Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca che l'Ammiraglio di Divisione Antonio Pasetti assume con la data del 10 ottobre corr. il comando della prima Divisione navale, almando l'insegna sul R. E. «Garcino».

Una collisione tra velivoli. Gli equipaggi deceduti

ROMA, 6 ottobre. Il giorno 5 corr. due apparecchi da bombardamento, rientrando da una esercitazione di volo, venivano a collisione nella vicinanza dell'aeroporto di Ferrara. Detta la violenza dell'aria precipitarono, distruggendosi i sottolentatori piloti di complemento Cecconi Eros e Grandi Renato, i sergenti piloti Parini Renato e Lisicchia Giorgio, gli avieri scelti motoristi Biondi Bruno e Villa Giuseppe, aviere scelto elettricista Gerni Vittorio, e l'aviere scelto Piranese Ubaldo, che conobbero il loro equipaggio non avendo potuto fare uso dei paracadute, sono deceduti.

Quindici minuti dopo la mezzanotte la radio ha captato un messaggio della stazione radio di Bilbao, il quale informava la stazione Prieto di Madrid che è inutile chiamare ora la stazione stecca, giacché l'operatore aveva abbandonato la città e aveva le commissioni per un tempo indeterminato. La radio di La Corona attribuisce questa partenza alla situazione disperata di Bilbao.

700 abissini si sottomettono chiedendo di combattere per l'Italia

ADDIS ABEBA, 6 ottobre. Sono convenuti a Ghore Mariani, nel Governo del Galla e Sidamo, oltre 700 indigeni Giam Giam della tribù Guggi, con alla testa i rispettivi capi e notabili. Essi hanno solennemente confermato alle nostre autorità piena e completa fedeltà all'Italia e ferma volontà di cooperare con le nostre truppe alle imminenti operazioni, per restituire la tranquillità e la sicurezza alle loro terre dopo lunghi decenni di oppressioni e di barbarie.

Una sineddo abissino a Sarejevo si sottomettono all'Italia

SARAJEVO, 6 ottobre. Preciso questo consolo generale d'Italia ha fatto scendere atto di sottomissione all'Italia lo studioso abissino in teologia, Mangsta Saravita, della famiglia Falasci, l'unico abissino che vive in Jugoslavia.

«Calabria», sbarca a Napoli fanti a marai

NAPOLI, 6 ottobre. Stamane, proveniente da Marsano, è giunto il proscaro «Calabria», recante a bordo contingenti dell'Esercito e della Marina. Al molo Piscopoli era convenuta una imponente folla che ha festeggiato i trionfanti fra congratulando con essi nelle acclamazioni al Re, al Duce ed all'Esercito.

Piena vittoria croata nelle elezioni comunali

BELGRADO, 6 ottobre. Nel cinquantasei comuni dove in cui hanno avuto luogo le elezioni comunali, il partito agrario croato ha riportato piena vittoria.

Il rapporto al Lido di Roma dei Comandanti dei FF. GG.

ROMA, 6 ottobre. Il «Foglio di Disposizioni» N. 613 in data odierna reca che il Segretario del Partito o Comandante dei Fasci Giovani di Combattimento il 9 ottobre, alle ore 11, terrà rapporto ai comandanti Federali ed ai comandanti di Combattimento al Campo Lido di Roma.

Il Governo nazionale costituito in Spagna Franco nominato presidente

BURGOS, 6 ottobre. La giunta di Burgos è stata costituita da un governo, di cui ecco la composizione: Alla presidenza il Generale Franco; Gli organismi da lui direttamente dipendenti sono: Lo Un segretario generale del capo dello Stato, alla testa del quale si trova il fratello Nicola Franco; 2.º Un segretario della guerra, con a capo il generale Gili Juste; 3.º Un segretario degli Esteri, con a capo Francisco Serra; 4.º Una giunta tecnica, con a capo Fidel Avilla; 5.º Un governatore generale, con a capo il generale Francisco Ferreros. Infine è stato creato un segretariato per la stampa e la propaganda, dipendente dal Segretario del Capo dello Stato e dal segretario degli Esteri.

Si avrà cura nell'avvenire di dare alle deputazioni provinciali una rappresentanza che abbia carattere tecnico e soprattutto corporativo. La radio di La Corona ha comunicato una nota ufficiale, in cui si è detto, fra l'altro, che sul fronte sud i nazionalisti hanno occupato Pozos Limos, in provincia di Granada. I sovversivi hanno abbandonato 31 morti. In una scaraboccata a Campocort, i rossi hanno lasciato 18 morti. Un attacco dei sovversivi nel settore di Burgos, sul fronte di Toledo, è stato respinto, lasciando sul terreno più di cento morti.

Ieri, sul fronte di Toledo, 4 aeroplani madrilani sono stati abbattuti. I loro equipaggi sono periti, come deceduti.

Cronaca della città

L'obbligo della residenza degli insegnanti nelle scuole elementari

Una disposizione ministeriale di fresca data, portata a conoscenza di tutti gli insegnanti delle scuole elementari, ha messo un numero considerevolissimo di maestri e, specialmente, di maestre in gravissimo imbarazzo. L'obbligo della residenza, per esempio, di una insegnante coniugata in un paese distante dal suo abituale domicilio, e quindi costretta a vivere separata dal marito e dai propri figliuoli, non può se non gravemente compromettere l'equilibrio economico-finanziario di detta famiglia, a prescindere da quelli che possono essere anche gli inconvenienti di indole morale.

Poiché molti insegnanti si trovano in queste condizioni, è giunto molto opportuno un chiarimento circa l'obbligo della residenza degli insegnanti delle scuole elementari, comparso nel numero del primo ottobre c. a. del «Corriere delle maestre», dal quale riportiamo il seguente importantissimo trafiletto:

Una recente disposizione ministeriale vieta ai maestri, in linea di massima, di risiedere in località diversa da quella dove prestano la loro opera. A bene intendere l'importanza del provvedimento, è necessario prima di tutto conoscere chiaramente il significato dei termini: residenza-domicilio-dimora, che, in questa occasione, vengono considerati dagli insegnanti a volte sinonimi a volte no, in ragione del fine pratico a cui tende l'una o l'altra interpretazione; e ciò deve farsi mediante l'esame delle disposizioni contenute nel Codice Civile che trattano dell'argomento, poiché con questo solo mezzo si può stabilire, oltre che il significato letterale di quelle voci, anche quello spirituale, nonché le relazioni fra loro intese.

Il Codice dunque considera luogo di dimora quello in cui il cittadino passa tutta o la massima parte dell'anno; luogo di residenza quello in cui il cittadino ha la dimora abituale; luogo di domicilio quello in cui ha la sede principale dei propri affari ed interessi. Ne consegue che esiste una relazione che può essere così definita: il domicilio è, in quasi tutti i casi, costituito dalla residenza abituale; la residenza, dalla dimora abituale.

Considerazioni logiche inducono a pensare che il domicilio e la residenza abituale siano termini equivalenti, non potendo ammettersi, se non in casi affatto eccezionali, che un cittadino stabilisca la propria dimora in luogo diverso da quello che è centro dei propri affari ed interessi; e per tanto, il solo fatto di stabilire la propria abituale residenza in un determinato Comune, corrisponde a quello di fissare nel Comune stesso il proprio domicilio.

Nel caso in esame, le disposizioni ministeriali che fanno obbligato gli insegnanti di risiedere nel Comune stesso dove ha sede la scuola, legalmente va interpretato così il maestro è obbligato a fissare la propria abituale dimora (e cioè il proprio domicilio) nel Comune dove insegna, salvi i casi eccezionali, che dovranno essere sottoposti all'esame ed alle decisioni del Ministero.

Torna perfettamente inutile la ricerca dei motivi che determinarono il provvedimento in esame, provvedimento che tuttavia non sembra possa ostendersi alle maestre coniugate il cui coniugio abbia domicilio in località diversa da quella in cui esse insegnano, poiché la moglie — non legalmente separata — ha per legge lo stesso domicilio (o perciò la residenza) abituale del marito; né alle maestre vedove, poiché, sempre per legge, la vedova, finché non ne abbia acquistato un altro — conserva il domicilio del marito; e neppure alle maestre minori di età poiché il minore — non emancipato — ha il domicilio di chi esercita su di lui la patria potestà (padre, madre, tutore). Restano tutti gli altri insegnanti per i quali l'obbligo della residenza fatto dall'art. 848 del regolamento scolastico e confermato dalla recente circolare Ministeriale, è tassativo, salvi sempre i casi eccezionali a cui si fa cenno nella circolare stessa.

Quelli sono questi casi? L'attuazione di essi porterebbe a prolungare questi cenoni oltre al limite ristretto entro il quale, per la loro natura, devono essere contenuti, mentre 3 doveroso lasciare al giudizio di S. E. il Ministro qualsiasi decisione, nella certezza che egli saprà tener conto oltre che dei supremi interessi della scuola, dei legittimi bisogni degli educatori, a cui la scuola stessa è affidata.

Il Generale Borghi Comandante della VI Zona della M.V.S.N.

Con il nuovo ordinamento della M.V.S.N. - la 60.a Legione presenta alla dipendenza del Comandante della VI Zona che avrà sede a Trieste ed il cui comando è stato affidato al Generale Mario Borghi.

Valeroso ufficiale dai bersaglieri, due volte ferito, decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al valor militare, capo della Intendenza militare italiana in Albania nel 1919-20, comincia nella della vigilia, il Generale Borghi assume l'alto comando assegnatogli dalla Direzione del Capo con l'autorità e la competenza che gli provengono dal suo brillante passato e dalla vasta preparazione acquisita in tredici anni di appassionata fatica in posti di comando della Milizia.

Capo di Stato Maggiore della VII Zona di Bologna, e fianco del valorosissimo generale Radini Tedeschi, dal 1924 al 1929 potenziò la Milizia volontaria dell'Emilia. Il risultato della sua opera gli valse il trasferimento a Milano, ove, a disposizione del L.º Raggruppamento CO. NN. assunse l'importante incarico della organizzazione di tutti i battaglioni CO. NN. del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, riuscendo con la sua tenace volontà costruttiva e con la sua fede animatrice ad ingrandire la ferrea compagnia delle nuove unità di guerra della Milizia nelle tre importanti e popolose regioni. Compiuta la sua opera di organizzazione, assunse il comando del Gruppo Legioni di Como e successivamente quello di Firenze per ritornare nel 1932 a capo del Gruppo Legioni di Bologna, da dove egli si diparte per venire fra noi promosso alla funzione del grado superiore.

L'imposta straordinaria immobiliare sarà del 3,50 per mille

Fra i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri vi è quello dell'applicazione di una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare. Il «Giornale d'Italia» precisa che tutti i proprietari compresi quelli degli stabili che beneficiano dell'esenzione fiscale del cinquantasei anni sono sottoposti a una tassa imposta straordinaria del 3,50 per mille sul valore capitale della loro proprietà per cinquantasei anni.

Arrivano le reclute

Solo cominciati gli arrivi della recluta della classe 1935. Arrivano a gruppetti vanno a presentarsi in Distretto per essere assegnati ai nuovi soldati dell'Esercito Fascista ai gloriosi Reggimenti che riassumano tutte le glorie della Patria.

Nella giornata di ieri con tutti i treni in arrivo, con le autocorriere, sono giunte moltissime di queste reclute, che Italianissime vanno incontro alla nuova vita militare che li attende. Non sono più come un tempo tristi, sconfortati, malcontenti, sono invece di una allegria che li distingue a colpo d'occhio. Hanno tutti il distintivo fascista sulla giacca borghese che tra qualche ora abbandoneranno per la gloriosa giacca grigio-verde, molti indossano la camicia nera, tutti sono già soldati, che l'Opera Balilla, i Fasci Giovanili, la Promotrice, la Milizia, hanno fatto di essi altrettanti soldati che l'Esercito riceverà più profondamente apprezzati, mentre ad esso spetterà ora il compito di affinare la loro cognizione tecnica, il loro sentimento di disciplina, la loro fede verso questa nostra Patria che alle bandiere dei Fanti affida la sua sicurezza e la sua grandezza.

Ben venuti o giovani di una nuova classe che li facciamo di alta Nazione. Classe 1935, Italianissima fascista, costituita da giovani di balda tempra e di purissimo spirito. Ben venuti e ben serviti, il miglior vento che voi, giovani ventenni, avete nella vostra vita borghese che riprenderete dopo la gloriosa parentesi militare, sarà quello di essere servito con fedeltà ed onore dall'Esercito dell'Italia imperiale.

Con il nuovo ordinamento della M.V.S.N. - la 60.a Legione presenta alla dipendenza del Comandante della VI Zona che avrà sede a Trieste ed il cui comando è stato affidato al Generale Mario Borghi.

Valeroso ufficiale dai bersaglieri, due volte ferito, decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al valor militare, capo della Intendenza militare italiana in Albania nel 1919-20, comincia nella della vigilia, il Generale Borghi assume l'alto comando assegnatogli dalla Direzione del Capo con l'autorità e la competenza che gli provengono dal suo brillante passato e dalla vasta preparazione acquisita in tredici anni di appassionata fatica in posti di comando della Milizia.

Capo di Stato Maggiore della VII Zona di Bologna, e fianco del valorosissimo generale Radini Tedeschi, dal 1924 al 1929 potenziò la Milizia volontaria dell'Emilia. Il risultato della sua opera gli valse il trasferimento a Milano, ove, a disposizione del L.º Raggruppamento CO. NN. assunse l'importante incarico della organizzazione di tutti i battaglioni CO. NN. del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, riuscendo con la sua tenace volontà costruttiva e con la sua fede animatrice ad ingrandire la ferrea compagnia delle nuove unità di guerra della Milizia nelle tre importanti e popolose regioni. Compiuta la sua opera di organizzazione, assunse il comando del Gruppo Legioni di Como e successivamente quello di Firenze per ritornare nel 1932 a capo del Gruppo Legioni di Bologna, da dove egli si diparte per venire fra noi promosso alla funzione del grado superiore.

Il Primario Dott. N. Caluzzi

Specialista per la cura delle PELLE - VENERE - SIFILICHE
Via Mazzanese 11 - PRIMO PIANO
Telefono N. 9-20
Nouve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-19.00
Autorizzazione Prefettura Roma, 1936
n. 21 - 1936 - XIV

Il Dott. Grado

Specialista per la cura delle PELLE - VENERE - SIFILICHE
Elettrolitoterapia
Via Mazzanese 11 - PRIMO PIANO
Telefono N. 9-20
Nouve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-19.00
Autorizzazione Prefettura Roma, 1936
n. 21 - 1936 - XIV

Il Dott. N. Caluzzi

Specialista per la cura delle PELLE - VENERE - SIFILICHE
Via Mazzanese 11 - PRIMO PIANO
Telefono N. 9-20
Nouve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-19.00
Autorizzazione Prefettura Roma, 1936
n. 21 - 1936 - XIV

Il Dott. Grado

Specialista per la cura delle PELLE - VENERE - SIFILICHE
Elettrolitoterapia
Via Mazzanese 11 - PRIMO PIANO
Telefono N. 9-20
Nouve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-19.00
Autorizzazione Prefettura Roma, 1936
n. 21 - 1936 - XIV

Il Dott. N. Caluzzi

Specialista per la cura delle PELLE - VENERE - SIFILICHE
Via Mazzanese 11 - PRIMO PIANO
Telefono N. 9-20
Nouve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-19.00
Autorizzazione Prefettura Roma, 1936
n. 21 - 1936 - XIV

Il Dott. Grado

Specialista per la cura delle PELLE - VENERE - SIFILICHE
Elettrolitoterapia
Via Mazzanese 11 - PRIMO PIANO
Telefono N. 9-20
Nouve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-19.00
Autorizzazione Prefettura Roma, 1936
n. 21 - 1936 - XIV

Il Dott. N. Caluzzi

Specialista per la cura delle PELLE - VENERE - SIFILICHE
Via Mazzanese 11 - PRIMO PIANO
Telefono N. 9-20
Nouve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-19.00
Autorizzazione Prefettura Roma, 1936
n. 21 - 1936 - XIV

Il VI Annuale dei Fasci Giovanili
I Giovani Fascisti al comando di S. E. Starace formeranno una Divisione in assetto bellico

Un'imponente accampamento eretto sulle sponde della quadrata disposizione del "Vastrium" romano e sorte in questi giorni tra la Pineta di Castel Fusano ed il verde margine dell'Agro di fronte al mare del Lido di Roma. Sono circa 1000 tenenti e su ognuna di esse sventola una bandierina tricolore. In queste tende sono accampati 3000 giovani fascisti comandati da 300 ufficiali.

La partenza per Roma del secondo scaglione di Giovani fascisti

Ieri nel pomeriggio, col treno delle 15.50, sono partiti alla volta di Roma 18 giovani fascisti marinari e 30 allievi giovani fascisti, che parteciperanno alla grande rassegna che avrà luogo in occasione del VI Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ogni reggimento, nella corona della sua triplice fila di tende, dispone di una vasta area per l'addestramento con le armi. Le tende per gli ufficiali sono nell'interno lungo il corridoio che passa tra l'attesa, mentre delle quattro compagnie di ogni battaglione. Al centro, accanto all'asta che reca la bandiera tricolore del campo, dominano su tutto le altre è la tenda del Comandante Generale che il Segretario del Partito ha riportato con sé dall'A. O. I. Poco distante è la torre alta venti metri dalla quale nella notte si irradiano sull'accampamento potenti fasci di luce. Nella torre sono anche i diffusori della radio. Nel campo nulla è trascurato. Fanzinano egregiamente i servizi telefonici e postali. Il servizio idrico è disimpegnato da sei grandi autobotti fornite dal Governatorato. I servizi sanitari sono affidati ad una completa sezione della C. E. I. Il servizio di veterinaggio viene compiuto con numerosi autocarri che riversano nelle tre grandi cucine reggimentali tutti i viveri necessari all'imponente massa di uomini.

Esonero doganale per nuove iniziative industriali

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa dell'Istria comunica che l'Associazione fra le Società Italiane per Anioni, in merito al R. D. L. 27 dicembre 1935, con il quale è stata facilitata, mediante la concessione della franchigia doganale, l'introduzione di macchine, apparecchi e materiali speciali non ottenibili dall'industria nazionale e necessari per ottenere nuovi prodotti non fabbricabili nel Regno e per attuare dei procedimenti industriali nuovi, ha diramato i seguenti obblighi:
1) Il decreto è venuto a scadere il 27 gennaio u. s. allorché si è compiuto il quinquennio previsto per la sua durata in vigore; conseguentemente, per ora, è dato segnalare soltanto alle domande di esonero che sono state presentate prima della data predetta;
2) le istanze che sono state inoltrate dopo il 27 gennaio u. s. restano necessariamente sospese, in attesa che sia decisa la eventuale rinnovazione del provvedimento;
3) frattanto sarà opportuno che le Ditte si accingano dal presentare istanze di esonero, anche per la considerazione che, potendo risultare modificati i criteri interpretativi del provvedimento, occorrerà adeguare le domande medesime a tali nuovi principi;
4) la rinnovazione del provvedimento è attualmente allo studio, e da parte della Associazione sono state fatte pretese per una sollecita risoluzione della questione;
5) è opportuno che le Ditte alle quali è stato accordato il beneficio dell'esonero doganale ricordino che, giusta il disposto dell'art. 8 del decreto ministeriale 27 gennaio 1931 per la applicazione del decreto 27 dicembre 1935, quando, entro dieci anni dalla messa in effettivo esercizio, risultasse che le macchine, apparecchi e materiali speciali, siano comunque impiegati per scopi diversi da quelli previsti nel decreto di concessione, i concessionari saranno tenuti subito a corrispondere il dazio doganale in base alla tariffa vigente all'atto della introduzione nel Regno;
6) pertanto, ad evitare inconvvenienti, l'Associazione invita le ditte ad autorenunciare del materiale che non è stato ancora impiegato ed i materiali speciali ammessi al beneficio dell'esonero doganale, ad altri impieghi che non sono quelli per i quali la agevolazione è stata accordata senza avere preventivamente ottenuta la esplicita, particolare autorizzazione dell'Amministrazione.

La processione del Rosario

Preceduta da un coro di eserciti: per donne e giovani, predicati da Mons. Buiatti di Udine nella Chiesa dei SS. Cuori e da un triduo di preparazione tenuto dal rev. D. L. 27 dicembre 1935, con il quale è stata facilitata, mediante la concessione della franchigia doganale, l'introduzione di macchine, apparecchi e materiali speciali non ottenibili dall'industria nazionale e necessari per ottenere nuovi prodotti non fabbricabili nel Regno e per attuare dei procedimenti industriali nuovi, ha diramato i seguenti obblighi:
1) Il decreto è venuto a scadere il 27 gennaio u. s. allorché si è compiuto il quinquennio previsto per la sua durata in vigore; conseguentemente, per ora, è dato segnalare soltanto alle domande di esonero che sono state presentate prima della data predetta;
2) le istanze che sono state inoltrate dopo il 27 gennaio u. s. restano necessariamente sospese, in attesa che sia decisa la eventuale rinnovazione del provvedimento;
3) frattanto sarà opportuno che le Ditte si accingano dal presentare istanze di esonero, anche per la considerazione che, potendo risultare modificati i criteri interpretativi del provvedimento, occorrerà adeguare le domande medesime a tali nuovi principi;
4) la rinnovazione del provvedimento è attualmente allo studio, e da parte della Associazione sono state fatte pretese per una sollecita risoluzione della questione;
5) è opportuno che le Ditte alle quali è stato accordato il beneficio dell'esonero doganale ricordino che, giusta il disposto dell'art. 8 del decreto ministeriale 27 gennaio 1931 per la applicazione del decreto 27 dicembre 1935, quando, entro dieci anni dalla messa in effettivo esercizio, risultasse che le macchine, apparecchi e materiali speciali, siano comunque impiegati per scopi diversi da quelli previsti nel decreto di concessione, i concessionari saranno tenuti subito a corrispondere il dazio doganale in base alla tariffa vigente all'atto della introduzione nel Regno;
6) pertanto, ad evitare inconvvenienti, l'Associazione invita le ditte ad autorenunciare del materiale che non è stato ancora impiegato ed i materiali speciali ammessi al beneficio dell'esonero doganale, ad altri impieghi che non sono quelli per i quali la agevolazione è stata accordata senza avere preventivamente ottenuta la esplicita, particolare autorizzazione dell'Amministrazione.

La festa di S. Francesco

Nel tempio monumentale francescano i Minori Conventuali hanno celebrato domenica in forma solenne la loro festa patronale. Dopo la Messa dei devoti è stato servito ai poveri della città il caffè-latte, Mons. Parroco ha celebrato la Messa solenne e alla sera, dopo la recita del Rosario, don Felice dott. Oderisi che aveva predicato anche la novena di preparazione, tenne il panegirico del Santo esaltando i meriti e le glorie di Francesco di Assisi, il più gran santo italiano ideale pacifista del popolo. Segui poi la commovente funzione del "Trasitus" e la suggestiva processione della reliquia del Santo, il cui corteo percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per illuminare in chiesa, dove tra gli anni consacrati e francescani ebbe termine la solennità. Per l'occasione è stato allestito per la prima volta un magnifico tappeto che coprì tutte l'altare maggiore ed il presbitero, don d'una munifica signora che vuole restare anonima.

Semaforo Congratulazioni ed auguri

Presento congratulazioni ed auguri a tutti coloro, e naturalmente sono i più che non hanno vinto nessun premio alla lotteria di Merano. I vincitori non mi interessano. A tacere di quanti si sono visti attribuire un premio tanto modesto da non porre l'incognita d'una vita nuova degli altri di quelli del miligino, già tutto: qualcuno vorrà restare ignoto, qualche altro invece si compiacerà di proclamare i suoi propositi per il futuro; non cambierà il mio tenore di vita e non abbandonerò il mio lavoro, proclamerò Caio; voglio finalmente realizzare i miei desideri, annuncerà Teio, pensando tra sé e sé a pazio di ogni genere il cui costo asorbitabile non il primo premio di un anno ma quello del prossimo decennio. E tutti saranno in definitiva delusi, perché quegli che voleva restare sconosciuto finirà per vedersi il suo ritratto sui giornali, l'annuncio della vita modesta rinuncerà alla soddisfazione della semplicità, l'avidità di piaceri avrà l'amarezza di non poterli soddisfare tutti. Solo voi che non avete vinto nulla siete al coperto dal disinganno; il biglietto apparentemente ormai privo di valore, vi garantisce la felicità. La felicità è la speranza, la felicità è la piccola felicità vestita di biglietti di banca, bisogna vederla da lontano. Quando vi pare di averla afferrata, la vostra mano brancia una griglia realtà la quale non ha nulla a che fare con le iridescenti meraviglie del sogno. Avete mai sentito che la stessa persona

STATO CIVILE DI POLA 6 ottobre 1936-XIV
Nati: maschi 1, femmine 1
Morti: maschi 2, femmine 0
Matrimoni: 0

vinca per due volte una lotteria? I vincitori non potranno più ragionevolmente contare sulla fortuna. La legge della probabilità nega loro da oggi ogni speranza. L'avvenire sorride a voi che, detti solo per un attimo, vedete riacendersi la fiamma dell'illusione che il caso vi fa ancora balenare dinanzi, più vivo di prima. Congratulazioni ed auguri a voi che, apparentemente, avete perduto. Coloro che designano col nome di fortunati hanno già pensato di comprarsi una bella macchina, acquistarsi una villa, fare un lungo viaggio, offrire un magnifico gioiello alla loro donna. Ma i lieti propositi non sono ancora formulati nella mente dei nuovi ricchi che vengono soffocati dalla cifra di pacienti calcoli: l'automobile non dovrà costare più di tanto; per costruire una bella villa occorrerebbe rinunciare al viaggio; in quanto al gioiello si dovrà essere ragionevoli! Miserici Voi non siete angustati da questi piccoli calcoli. La vostra ricchezza è lontana, ma è infinita: non una vettura ma tre, aperta, chiusa e da corsa; due ville una al mare ed una in montagna; per la donna che amate farete cercare in ogni parte del mondo il Gran Mogol e incosterete il leggendario brillante in un anello destinato al suo dito mignolo. Congratulazioni ed auguri a voi che vincete, sicuramente la prossima volta.

Segretari dei Fasci istriani a rapporto

Oggi 7 ottobre, alle ore 11, sono convocati a rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria i Segretari dei rispettivi Fasci di Combattimento: Cittanova, Umago, Pirano, Isola, Capodistria, Buie, Verteneglio, Metje di Capodistria, Marzegge, Villa D'Alba, Grignano, Perle, Montebelluna, Erpelle, Rozza, Lussignea, Bagnoli, Valadara, Valdarra, Pignone.

Pubblicazione di ruoli. Il Podestà del Comune di Pola porta a pubblica conoscenza che presso il Municipio, stanza n. 3, L. O. P. si trovano esposte a pubblica visione per lo spazio di giorni 15 consecutivi da oggi, le matricole degli anni 1935 e 1936 degli esercenti una libera attività non intellettuale, delle categorie dei battellieri e facchini rappresentati dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria.

La tassa di bollo per il commercio ambulante

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa dell'Istria comunica che per il trattamento da farsi alle domande e alle licenze per l'esercizio del commercio ambulante, agli effetti della tassa di bollo, il Ministero delle Finanze con recente circolare ha stabilito quanto segue:
1) I due esemplari delle domande per il rilascio delle licenze per l'esercizio del commercio ambulante, da chiunque questo sia esercitato e qualunque sia il suo soggetto, devono scontare la tassa di bollo di lire 4, di cui all'art. 106 lett. B della tariffa alleg. A, alla legge 30 dicembre 1923, modificata per quanto riguarda l'ammontare della tassa del R. D. L. 10 dicembre 1934.
2) Le licenze per l'esercizio del commercio ambulante, rilasciate sul modello a forma di libretto, unico per tutto il Regno, in cui è riferito integralmente anche il certificato di iscrizione, prescritto dall'art. 121 della legge di Pubblica Sicurezza, dovranno scontare la tassa di bollo di lire 6, da riscuotersi mediante marche. Tali marche potranno essere annullate sia dall'Ufficio del Registro competente, sia dall'Autorità di P. S. che rilascia la licenza. L'ovvio poi che, essendo la licenza stata fusa in unico atto col certificato di iscrizione, unica debba essere la tassa di bollo. Sono esenti da tassa di bollo le vidimazioni annuali delle licenze stesse.

Aria d'autunno

Un pochino ogni giorno, ormai, fra improvvisi scrosci di pioggia e folate gelide di vento, Pola mette in il suo scenario autunnale. Domenica scorsa si è detto definitivamente addio alla spiaggia. Godendo, beato, in carezza dall'ultimo caldo sole, l'ultimo bagnante si è tuffato domenica, meravigliosa giornata avuta a prestito, nella natassa distesa dell'acqua quieta; l'ultima ragazzetta dalle gambe nude è corsa sulla breve spiaggia, la quale dormirà ora il suo pacifico sonno, in pace e in solitudine, sino alla ventura estate. Pola, così, assume il tradizionale scenario d'autunno. Una pungente e sottile bora ha fatto serpeggiare per la vena il primo brivido di freddo, ha fuggito dalla riva l'affettuosa folla multicolore e gaia, che ha preso affetto per la nuova incantevole riva completamente trasformata. Uguale sorte è toccata al paesaggio di Largo Oberdan: la folla, immancabile, quella folla cittadina che non può fare a meno tutte le sere di farsi una capatina, si è schiantata vuol per le gelide mofiche del vento vuoi per la noiosa, insistente e melanconica pioggia.

I prezzi massimi delle frutta e verdure

Pressi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo 4-10 ottobre sono i seguenti: VERDURA: Bietole primo taglio al kg. Lire 0.90; Bietole IIo taglio al kg. Lire 0.70; Lattuga la qualità (basta) kg. Lire 1.60; Indivia bianca kg. Lire 1.30; Indivia kg. Lire 1.-; Cioria kg. Lire 0.70; Cipolla kg. Lire 0.60; Radichio primo taglio kg. Lire 2.40; Radichio secondo taglio kg. Lire 1.60; Radichio terzo taglio kg. Lire 1.-; Patate kg. Lire 0.60; Cavoli capucci bianchi kg. L. 1.-; Cavoli capucci rossi kg. L. 0.80; Cavoli rape kg. L. 0.80; Fagioli aquila kg. Lire 1.40; Fagioli coticetti la raccolta kg. Lire 1.30; Pomodoro da L. 0.70 e 0.90; Melanzane kg. Lire 0.90; Paprica kg. Lire 0.90; Peperoni kg. Lire 1.10; Aglio secco al pezzo Lire 0.05, 0.10; Uova fresche al pezzo Lire 0.45; Sedano rapa a costa piena kg. Lire 1.60; Cavoli verze kg. Lire 0.90; Spinacci kg. Lire 1.20; Salsina IIo taglio kg. Lire 2.20; Cimo di rape kg. Lire 1.50. FRUTTA: Limoni al pezzo Lire 0.10, 0.15, 0.20; Pera candela e spadone kg. Lire 1.40; Pera Williams (butiro) kg. Lire 2.-; Mele da cuocere (alto Adige Canada) kg. Lire 2.-; Mele da tavola la qualità Lire 1.60; Mele da tavola IIo qualità kg. Lire 1.20; Mele cotogne da Lire 0.60 a Lire 0.80 al kg.

Per i licenziati delle soppresses scuole normali

S. E. il Ministro della Educazione Nazionale ha disposto che i licenziati dalle soppresses scuole normali, che non hanno fatto il corso di tirocinio presso le dette scuole e conseguentemente non sono in possesso del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, sono ammessi a sostenere una prova pratica, presso un R. Istituto Magistrale, consistente in una lezione su tema scelto dalla Commissione, e conseguono così, se la prova ha esito favorevole, il diploma suddetto, con dispensa dal tirocinio, sempre che ne facciano domanda entro il 31 dicembre 1937.

Esercitazioni di tiro

Si avverte chiunque ne abbia interesse che il giorno 13 corrente mese, verranno eseguite da parte dei militari dell'arma dei CO. RR. esercitazioni di tiro a pallottola con mitragliatrici nella zona di Monte Cope; avranno inizio alle ore 6. Zona pericolosa: Madonax Olma - Porto Olmo - Monte Cope Monte Rosso. Durante il tiro saranno visibili bandiere rosse sulle vette di Monte Cope o Monte Rosso.

Ricetta di illuminazione n. 1
Non spredate il Vostro denaro. Richiedete sempre le lampade OSRAM a doppia spirale, la cui marcatura sull'attacco e sull'imballo garantisce, oltre la quantità di luce emessa, anche il minimo consumo di energia in Watt. Avrete così molta luce a buon mercato.
Le lampade OSRAM a doppia spirale vengono fornite da 25, 40, 65, 100, 125 e 150 (Dlm) Decalumen.
OSRAM-D

Il celebre scrittore DOSTOJEVSKI ha fornito la umanissima trama di HO UCCISO il Sergente X col grande artista Ivan Mosioukine VENERDI la grande piccola Shirley Temple in Un angolo di Paradiso
Garibaldi

RIDUZIONE FERROVIARIA 50% DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO PER MILANO DAL 1° SETTEMBRE AL 24 OTTOBRE in occasione della VI TRIENNALE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE E DELL'ARCHITETTURA MODERNA
Manifestazioni artistiche Avvenimenti sportivi Spettacoli eccezionali
Facilitazioni di soggiorno Riduzioni nei ristoranti Teatri - Cinematografi Piscine - Ippodromi, ecc.
Per informazioni, programmi e prospetti: "SERVIZI TURISTICI DELLA TRIENNALE" MILANO - Palazzo dell'Arte al Parco

CALENDARIO

1936-XI / OTTOBRE 7 Mercoledì S. Rosario

7 ottobre, 1936: primi sintomi di un imminente sfacelo degli Imperi Centrali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 6 ottobre 1936-XIV: Barometro a 0 e mare ore 14: 754.12...

Publicazioni

Una collana di sei volumi sull'azione politica e militare dell'Italia in Africa

Una collezione di sei volumi di «L'Avvisio» nei quali, sulla scorta di una dettagliata e severa documentazione...

DALLA PROVINCIA

Da Valle

Benemeritenze di pionieri VALLE, 6 Valle, questa modesta borgata dal le tipiche tradizioni venete...

il Fascismo al potere per assicurare alla Nazione l'antica grandezza imperiale di Roma...

Lo Sport

Gran Premio Triathlon

L'eliminazione provinciale organizzata dal Comando Federale FF. GG. di Combattimento

Il Comitato della FIDAL della V.a zona indica ed organizza, con la collaborazione dei Comandi Federati dei Fasci Giovanili...

AVVISI ECONOMICI

Posti disponibili - Offerte di lavoro Cant. 25 in parola - Min. L. 2.50 L. CERCASI DOMESTICA abile cucinare...

Gli orari delle avio linee in vigore dal 4 ottobre 1936

Table with columns for destination (Trieste, Pola, Lussino, Zara, Ancona) and flight times.

Linea Trieste Venezia

Table with columns for destination (Trieste, Venezia) and flight times.

ORARIO delle FERROVIE

Table with columns for route (Trieste, Venezia, Pola) and departure times.

CALLI Guardarsi dalle imitazioni: chieder sempre l'originale RYA

ATTENTI!

Sono arrivate tre vagonate delle rinomate Stufe e cucine "Becchi"

Chiedete solamente "BECCHI" o respingete ogni altra marca con denominazione straniera.

Stufe e cucine "Becchi" sono insuperabili per rendimento, durata e bellezza.

PILLOLE S.FOSCA E DEL GIOVANO: un solo colpo di 50 pillole L.5.15

PRODUZIONE 1937

Radio Super-eterodina a cinque valvole Onde medie e corte

GUIDONIA

LIRE 1150.- A rate L. 320.- in contanti e 12 rate mens. da L. 75.- esclusa taxa E.I.A.R.

Grande amplificazione di bassa frequenza con potenza di 3 watt.



LA VOCE DEL PADRONE RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA: ANTONIO SAITZ

Via Giulia 6 - Telefono 405

Un entusiastico consenso

generale della grande folla intervenuta ieri al...

Nel mondo della luna

dalla cui dinamica, avventurosa ed originale trama scaturisce elettrizzante, la invadente gioia del vivere.

OGGI repliche alle ore 4.40, 6.20, 8.10, 9.50

Ho ucciso

Joseph von Sternberg

POLITEAMA CISCUTTI

OGGI 7 ottobre 1936

Grande debutto della Compagnia LUNA PARK

della quale fa parte la elegante MARTA ADDA

Fanno pure parte della compagnia i 9 HOFFMANN 9

Il celebre comico musicale Prof. Sirobi e Lilly le eleganti e briose Sister Riley et Maris

La bisbetica innamorata con Carole Lombard

N. B. - Lo spettacolo avrà inizio alle ore 16.45 PREZZI NORMALI

Vino di China ferruginoso Serravallo

Advertisement for Serravallo's tonic wine with an image of a bottle and glass.

Leggete il "Corriere Istriano"

Un successo spettacoloso che continua con ritmo potente

Il conquistatore dell'India

CINEMA ARENA

La spremeria di ieri è stata un vero trionfo. Tutti gli ordini di posti esauriti.

Il conquistatore dell'India

Loretta Joung Ronald Colman Oggi trionfal! repliche dalle ore 15

L'amante della morte

Grande romanzo italiano di CARLO COMELLI

Non voleva pensare alle complicazioni, che si sarebbero presentate un giorno o l'altro. Lasciava che il caso aguzzasse tutto.

monte la strada del suo domicilio. Willy continuò: - Per parecchie settimane, ho avuto paura per voi!

quel palco, nel quale si trovavano le due donne. - Come delle due, adesso, lo avrebbe avuto per sé?